

Bimestrale  
Sped. in A.P. 70%  
Filiale di Firenze  
Aut. Trib. Firenze  
n. 3114 del 16.3.83

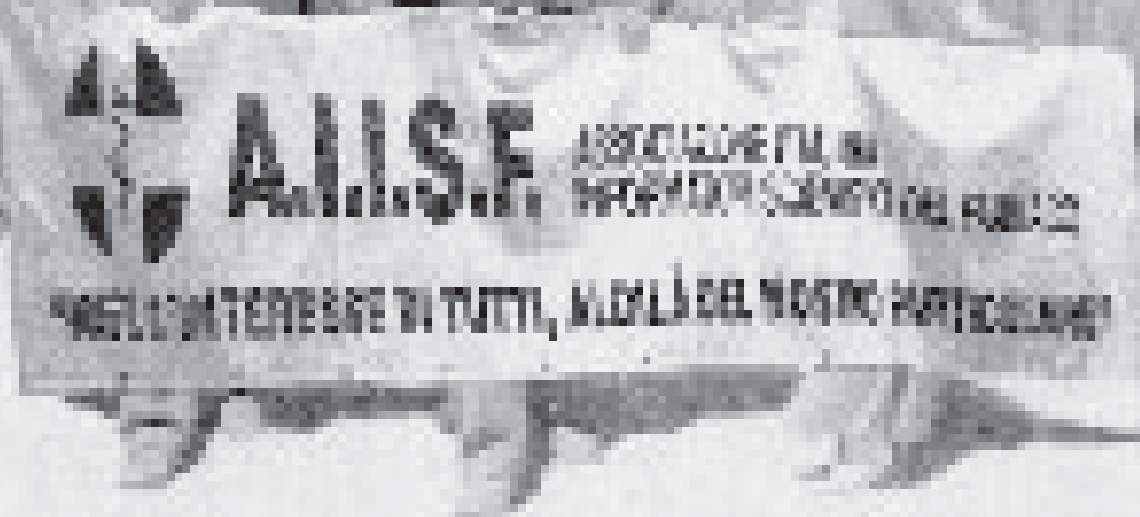
Cas. Post. 4131  
50135 Firenze C.M.  
Tel. 055/691172  
Fax 055/6503736  
<http://www.dada.it/aiisf/>  
e-mail: aiisf@dada.it

# Algoritmi

periodico dell'associazione italiana informatori scientifici del farmaco

105  
anno XVIII  
aprile  
2000

*Il Consiglio Nazionale:  
i nostri problemi  
le nostre aspettative  
le nostre proposte  
le nostre iniziative*



INA

pellicola in  
tipografia

Giampaolo Brancolini

Sul Consiglio nazionale personalmente ho poco da dire visto che circostanze particolari mi hanno impedito di parteciparvi. Posso però affermare che gli amici della redazione, raggiuagliandomi, hanno usato un'enfasi insolita. "Mai assistito ad un Consiglio così tranquillo...", "Non si era mai lavorato tanto bene...", "Nessuna delle solite polemiche ha inquinato lo svolgimento del lavoro..." e via di seguito. In altra parte del giornale vi saranno date le ragioni di questi giudizi.

Dal canto mio, scrivendo, sottolineo sia il rincrescimento per avere mancato un'occasione tanto importante, sia la soddisfazione per essere andate le cose come avevamo sempre sperato che andassero. Nel verso giusto.

Qualcuno ha detto, nel corso dei lavori, che la storia presenta solo pagine bianche laddove non c'è guerra. In questo Consiglio, invece, proprio la mancanza di conflitti fra intransigenti sostenitori di tesi troppo lontane, molto spesso ispirate più al personalismo che alla causa comune, ha consentito di scrivere una bella pagina su come si possa e si debba lavorare nell'interesse di tutti, al di là del nostro particolare.

E qui mi vien fatto di rimandare i lettori alla copertina di Algoritmi.

Con l'aiuto di mia figlia Elettra che ha una certa dimestichezza con il computer, abbiamo manipolato l'opera che Giuseppe Pellizza da Volpedo dipinse fra il 1896 ed il 1901 e che, a mio avviso, meglio di ogni altra coglie il momento della presa di coscienza da parte delle masse dei lavoratori. Dopo anni di oppressione, di umiliazioni, di fame, qualcosa finalmente scatta all'interno dell'uomo e lo spinge inarrestabilmente a mutare il corso del proprio destino: i lavoratori di Pellizza da Volpedo marciano spavalamente, forti della ragione del loro diritto e lo rivendicano con una forza che non piegheranno nemmeno i cannoni di Bava Beccaris. Gli uomini che avanzano e che niente, ormai potrà arrestare, vestono abiti dimessi ma non sono dei pezzenti, si muovono a ranghi compatti verso una nuova condizione sociale e sui loro volti c'è tutta la fierezza comportata da una dignitosa povertà.

Ci scuserà Giuseppe Pellizza se abbiamo messo fra le mani dei suoi lavoratori lo striscione con le insegne dell'AIISF, ma se la sua tela rappresenta il trionfo della presa di coscienza dei lavoratori, se ne esalta la dignità allora, negli intenti, si attaglia bene al caso nostro e ne costituisce uno stimolo sublime.

Quando infatti tutti gli informatori scientifici serrassero a ranghi compatti sotto la bandiera dell'AIISF, condividendone i fini e lavorando tutti insieme per l'interesse comune, al di là del proprio particolare, da quel momento, anch'essi comincerebbero ad intervenire in maniera più diretta sul modo di vivere dignitosamente un rapporto di lavoro subordinato, strappandosi di dosso un po' di quei fili che li vogliono più marionette che attori.

Forse anche il problema del Riconoscimento giuridico della professione se tutti ne valutassero serenamente la portata, sarebbe di più facile soluzione non richiedendo altro sforzo che l'unanime determinazione a volerne il conseguimento.

D'altronde sarà sempre più agevole fronteggiare i "No" del Sindacato e i "No" di Farindustria che le cannonate di Bava Beccaris.

## La concretezza

Da quasi vent'anni seguiamo i Consigli nazionali e i Congressi dell'Associazione, da quasi vent'anni ne riferiamo su Algoritmi, da quasi vent'anni rischiamo la schizofrenia nel commentare lavori e interventi dove irritanti passerelle ispirate al protagonismo o al massimalismo o all'isterismo si alternano a granitiche manifestazioni di maturità e di intelligenza e di passione.

Stavolta i Delegati intervenuti ad Assisi hanno sviluppato una sessione di lavori in cui si poteva toccare con mano il solido vincolo che unisce la passione per la politica associativa alla ricerca delle soluzioni possibili, la consapevolezza delle ragioni dell'etica alla battaglia contro le arroganze e le illegalità, gli obiettivi da raggiungere alla identificazione degli interlocutori politici, sociali, settoriali e giornalistici.

Ad Assisi abbiamo molto apprezzato sia il silenzio degli imbonitori che l'impegno di tanti artigiani delle idee nel tracciare i percorsi adatti a quelle idee. Gradatamente, nel susseguirsi degli interventi, l'intera assemblea è divenuta consapevole che certe schizofrenie del passato altro non erano che l'inevitabile pedaggio che la nostra categoria doveva pagare per crescere, ma che oggi la coscienza della gravità della situazione e della percorribilità della politica associativa hanno definitivamente cancellato le vecchie diffidenze e le eterne paure. E man mano che svanivano le diffidenze e le paure, prendevan corpo i rapporti nuovi che si vanno instaurando tra l'Aiisf e i suoi interlocutori storici: nuovi perché finora siamo sempre stati noi a corteggiare gli altri, mentre oggi finalmente anche gli altri sono costretti a dover guardare a noi come si guarda ad un condomino con il quale sempre più, in futuro, bisognerà fare i conti. Ci siamo anche noi. Ora lo sappiamo, e lo sanno anche gli altri.

Numerosi i temi trattati nel corso dei lavori. L'ordinamento giuridico, le trasformazioni nel pianeta sanità, le questioni legali, i rapporti con la Farmindustria, gli interventi sul mondo politico, il ruolo della cultura nella nostra formazione professionale, la contiguità con la classe medica, il futuro dell'Associazione e quindi del nostro lavoro e quindi della nostra vita.

Ad Assisi non abbiamo beneficiato di nessun miracolo, ma abbiamo comunque riportato a casa tanti motivi di fiducia, tanta consapevolezza della situazione, tante idee da realizzare e una certezza, quella della centralità associativa nel futuro della categoria.

### **Il futuro dell'informazione scientifica sui farmaci nell'interesse della collettività**

Il Presidente dell'Associazione ha posto al centro della sua relazione il rilancio della professionalità degli ISF e la riaffermazione del loro ruolo sociale e culturale, indispensabili per garantire un servizio di informazione scientifica

### Documento Programmatico

*Il consiglio Nazionale AIISF, riunitosi a S. Maria degli Angeli in data 2.4.2000, sentite le relazioni del Presidente e dei gruppi di lavoro, delibera:*

- 1) **che l'Esecutivo Nazionale denunci con forza alle istituzioni l'attuale stato di degrado in cui le aziende pongono gli informatori scientifici del farmaco nell'espletamento della loro attività richiedendone l'immediato ed autorevole intervento;**
- 2) **di tenere alto l'impegno nel ricercare tutte le azioni utili al completamento del riconoscimento giuridico ed ordinamento professionale. Fa richiesta, pertanto, all'Esecutivo Nazionale di esperire tutte le azioni utili per consentire la più rapida approvazione del DDL licenziato dalla XII Commissione Igiene Sanità del Senato ed attualmente in attesa dell'esame dell'Assemblea di Palazzo Madama;**
- 3) **di rafforzare, alla luce dei risultati della collaborazione recente, il confronto con Fnomceo e Farmindustria operando inequivocabilmente affinché il servizio di informazione scientifica sui farmaci risponda a requisiti di correttezza e trasparenza per garantire un uso adeguato degli stessi nell'interesse della collettività;**
- 4) **di sviluppare il rapporto con il Ministero della Sanità al fine di superare le attuali condizioni e modalità di espletamento della attività di informazione scientifica sui farmaci ad uso umano e di garantire il corretto ed ottimale svolgimento della professione;**
- 5) **di migliorare i rapporti con le organizzazioni sindacali per avviare a soluzione i problemi ancora aperti e per realizzare ulteriori e più allargati momenti di confronto condividendo, in tal senso, l'adesione alle future rispettive iniziative, ferma restando ovviamente la relativa autonomia ed i diversi ruoli;**
- 6) **di impegnare tutta la struttura associativa, intendendo come tale ogni e qualsiasi livello, a rafforzare con rinnovata efficacia il significato della appartenenza come strumento di acquisizione di nuove adesioni. Pertanto si propone di articolare, alla luce delle specificità territoriali, forme di aggregazione più funzionali;**
- 7) **di ribadire che l'impegno assunto per sostenere in pienezza la professione non è una aspirazione solo di categoria, bensì è in armonia con i doveri e le responsabilità che ci competono ed in linea con la volontà di fare appieno il nostro dovere, in conformità alle leggi vigenti e con motivazioni e finalità esclusivamente etiche e sociali;**
- 8) **di ricercare le possibili strade attraverso le quali operare una riforma strutturale della associazione nel senso di un decentramento che possa alleggerire il carico di lavoro e le responsabilità degli organismi centrali.**

sui farmaci sempre più trasparente e completo, finalizzato ad assicurare un corretto uso del farmaco in terapia. Ed è stato questo il nucleo del dibattito, assai vivo e partecipato, che si è svolto a S. Maria degli Angeli in occasione del Consiglio nazionale dell'AIISF; Consiglio che ha registrato, fra gli altri, gli interventi del Senatore Franco Carella, Presidente della XII Commissione Igiene e Sanità del Senato, del Dottor Umberto Mortari e del Dottor Emilio Stefanelli, entrambi Vicepresidenti della Farmindustria e, in rappresentanza della FOFI, del Dott. Alberto Schiaretti, Presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Firenze. Presenti anche il Dottor Maurizio Agostini, Responsabile dell'Area Tecnico Scientifica della Farmindustria, l'Avvocato Paolo Napoletano ed il Dott. Carlo Manfredi.

“L'importanza del servizio di informazione scientifica sui farmaci - ha precisato de Rita - e del ruolo svolto in tal senso dalle aziende farmaceutiche attraverso gli ISF ha da sempre richiamato l'attenzione del legislatore italiano che, a partire dal lontano 1978 ha prodotto fino ad oggi, oltre che numerose circolari del Ministero della Sanità, ben 14 provvedimenti legislativi che hanno fatto della legislazione italiana nel settore specifico la più severa (insieme alla Francia) fra quelle esistenti in tutto il mondo” e che hanno sempre visto l'AIISF offrire “il proprio contributo tecnico e di esperienza, operando inequivocabilmente perchè il servizio di informazione scientifica sui farmaci rispondesse a requisiti di correttezza e trasparenza, per garantire un uso adeguato degli stessi che tenesse conto, nell'interesse della collettività, della loro efficacia e tollerabilità”.

A conferma di tale impegno associativo, il Presidente ha ricordato che “anche più di recente, esattamente nello scorso mese di dicembre, la nostra Associazione ha riferito alla Sottocommissione Informazione Scientifica, presso il Ministero della Sanità, sulle attuali condizioni e modalità di espletamento della attività di informazione sui farmaci presso la Classe medica, esprimendo altresì alcune indicazioni e suggerimenti atti ad assicurare il corretto ed ottimale svolgimento di tale attività.”

Dopo aver ricordato che anche una recente indagine svolta dall'Associazione Medici di Monza e Brianza ha evidenziato come la principale fonte di informazione sui farmaci a disposizione della classe medica sia prevalentemente costituita dagli ISF (91%), confermando i dati emersi dalla precedente indagine condotta nel 1997 dalla SIMG (Progetto MeGIS) presso oltre 9.000 medici secondo i quali gli informatori scientifici, unitamente alle riviste ed ai testi scientifici, costituiscono le fonti principali di informazione sui farmaci, così come l'informazione scientifica portata loro dagli ISF viene considerata dagli stessi apprezzabile ed utile, il Presidente si è chiesto: “Come è possibile allora che ancora oggi si riproducano nella stessa sequenza una serie di attacchi strumentali e superficiali agli ISF, portati da più parti e che sembrano tendere non tanto al recupero

di un ruolo professionale di grande importanza, quanto piuttosto ad impedire che esso si realizzi secondo le finalità indicate dalla legge? Perché l'ISF viene additato, da parti anche fra di loro avverse, e per motivi diversi come il responsabile principale di ogni male, a seconda degli interessi rappresentati? Perché all'ISF non viene più data da qualche tempo la possibilità di verificare e completare la propria formazione professionale anche attraverso il *Bollettino d'informazione sui Farmaci* edito

dal Ministero della Sanità il quale, secondo quanto previsto dal D.M. 23.6.81 (art. 6), è tenuto a inviarlo anche a tutti gli ISF? Perché questi attacchi continui e preconcetti all'industria farmaceutica, ritenuta responsabile di aver generato consumismo dei farmaci e malattie iatrogene, senza riconoscerle mai espressamente i meriti che pure ha acquisito nel tempo per gli investimenti nella ricerca e nella scoperta di farmaci che hanno debellato tantissime malattie, migliorato la qualità di vita, dato lavoro a centinaia di migliaia di persone? Come sempre noi non neghiamo nemmeno adesso ed anzi denunciavamo nuovamente che il ricorso da parte delle aziende farmaceutiche al co-marketing, alla segmentazione del cosiddetto “parco-medici” definiti spesso “clienti”, alle indagini affidate a società esterne di ricerche di mercato per conoscere gli orientamenti prescrittivi della Classe medica e per verificare la rispondenza alle direttive aziendali da parte degli ISF nell'espletamento della loro attività, il ricorso alla suddivisione ed alla valutazione del territorio di competenza degli ISF in micro-aree e micro-chips, alle medie-visite, alla frequenza-visite, all'imposizione di una nuova fioritura di contratti di lavoro

foto 1

il nostro  
Presidente  
Angelo  
de Rita

Da dx  
M. Agostini,  
U. Mortari,  
E. Stefanelli,  
P. Napoletano e  
A. Schiaretti

foto 2

atipici - per citarne soltanto alcune - sono tutte azioni che sono alla base di qualsiasi deterioramento del settore, perchè tutte componenti di un meccanismo, di strategie dettate dalla elevata competitività fra le varie aziende, tutte impegnate prevalentemente a consolidare la propria presenza sul mercato.

Ma tutto questo significa forse che l'informazione sui farmaci portata ai medici dagli ISF è diversa nei contenuti da quella autorizzata dal Ministero della Sanità? Significa forse che gli ISF siano degli "imbonitori" e non dei professionisti? Che i medici non siano in grado di valutare le informazioni fornite loro dagli Isf? Noi non lo crediamo, anzi siamo convinti esattamente del contrario, perchè anche nel settore sanitario ci sono certamente bravissimi medici, bravissimi ricercatori, bravissimi ISF, bravissimi farmacisti, fino ad avere anche bravissimi funzionari e bravissimi pazienti. Certamente anche qualche buon giornalista scientifico."

Quali prospettive, allora, per gli informatori scientifici del farmaco? Quale futuro può esserci per il servizio di informazione scientifica aziendale? "Noi riteniamo - ha affermato de Rita di dover chiedere al Governo di voler prevedere, in occasione del confronto con le parti sociali sugli obiettivi della prossima legge finanziaria, alcuni precisi interventi per esempio, in tema di accesso all'attività di informazione, di formazione degli addetti all'informazione, di svolgimento dell'attività di informazione, di distribuzione dei campioni e di condizioni ambientali nelle quali il servizio di informazione si sviluppa e trova effettività, con particolare riferimento alla regolamentazione di congressi e convegni sponsorizzati dall'industria farmaceutica. E ciò senza stravolgere le regole generali esistenti nè tanto meno individuando ed attribuendo a chicchessia nuovi ruoli e competenze. Occorre solo farle rispettare, perchè le violazioni continuano ad essere frequenti.

Unitamente all'azione di controllo e ad urgenti iniziative di educazione sanitaria, ci parrebbe altresì indispensabile l'istituzione di un Servizio di documentazione ed informazione sui farmaci centralizzato, a livello del Dipartimento per la valutazione dei

medicinali e la Farmacovigilanza, oppure anche a livello regionale, purchè coordinato e controllato dal Servizio centrale, in grado di rispondere, ciascuno, alle richieste di informazioni sui farmaci che certamente gli perverrebbero, da parte di chiunque, compresi gli informatori scientifici.

Per quanto riguarda i possibili interventi prima ricordati la nostra Associazione ha già avanzato proposte precise in tal senso anche alla Sottocommissione Informazione Scientifica del Ministero della Sanità. In attesa però che queste indicazioni possano essere valutate ed eventualmente

diventare oggetto di nuove norme, l'imperativo categorico per tutti deve essere quello di rispettare le leggi attualmente in vigore. E perchè ciò avvenga, oltre al senso di responsabilità di chi deve rispettarle, occorre anche e soprattutto mettere in atto ogni azione di controllo da parte di chi deve farle rispet-

tare.

Gli informatori scientifici del farmaco sono però assolutamente consapevoli del loro ruolo sociale e della conseguente responsabilità, che direttamente li coinvolge, per quanto attiene il problema della tutela della pubblica salute. Così come sono convinti che il servizio di informazione scientifica sui farmaci riveste un carattere di estrema utilità, cosa che dovrebbe, peraltro, costituire oggi un dato acquisito, in un'epoca che vive in funzione dei flussi delle informazioni a qualsiasi livello. E' un tipo di servizio che, con metodiche diverse, viene svolto in tutti i Paesi del mondo, indipendentemente dal tipo di economia. Gli informatori scientifici sono dunque sostenitori del diritto privato di produrre e distribuire farmaci così come del diritto del produttore di informare la Classe medica sulle specialità medicinali prodotte; e questo sia per motivazioni di ordine comunitario sia perchè ciò rappresenta la condizione più favorevole per garantire lo sviluppo di una ricerca farmacologica in grado di tutelare, sotto ogni aspetto, lo stato di salute della nostra collettività. Essi sono, peraltro, fermamente convinti che tale diritto non deve consentire la difesa di interessi particolaristici e deve essere strettamente correlato al dovere di operare, in ogni caso, avendo presente la funzione sociale del farmaco ed il prevalente interesse pubblico della produzione. Conseguentemente essi non possono consentire nè il deterioramento nè l'eliminazione del servizio aziendale di informazione sui farmaci ma devono invece battersi con tutte le loro forze per rendere tale servizio sempre più trasparente e corretto, testimoniando ogni giorno con il loro operato la sua importanza e validità."

Dopo aver evidenziato come in questo loro impegno quotidiano gli ISF non potranno certamente essere soli il Presidente ha affermato: "Occorrerà infatti che anche il Ministero della Sanità, le Regioni, i medici, le aziende farmaceutiche, gli Ordini professionali interessati, tutti, assumano nei confronti dell'informazione scientifica sui farmaci un atteggiamento diverso e lo valutino per quello che effettivamente è: *un servizio di grande utilità sociale*

**"...l'informazione scientifica sui farmaci deve essere valutata da tutti per quello che effettivamente è: un servizio di grande utilità sociale finalizzato ad assicurare l'impiego dei farmaci secondo indicazioni e posologie appropriate, in grado anche di verificare gli effetti terapeutici e collaterali per consentirne il costante miglioramento."**

foto 3

Giovanni Rinelli e Edoardo Mazzeo, rispettivamente Vicepresidente e Presidente del Consiglio Nazionale

finalizzato ad assicurare l'impiego dei farmaci secondo indicazioni e posologie appropriate, in grado anche di verificarne gli effetti terapeutici e collaterali per consentirne il costante miglioramento. Ma tutto ciò non basta. E' necessario anche l'intervento congiunto delle Organizzazioni nazionali dei medici delle aziende farmaceutiche e degli informatori scientifici. Ed infatti nella convinzione che un'informazione scientifica sui farmaci corretta e completa, rappresenti elemento sostanziale per l'aggiornamento del medico, nonché fondamentale strumento soprattutto a garanzia del cittadino, FNOMCeO, FARMINDUSTRIA e AIISF hanno dato vita lo scorso 14 settembre all' *Osservatorio per la qualificazione dell'informazione scientifica*, che ha come obiettivo il miglioramento della qualità del servizio, che deve essere sempre più caratterizzato in termini di trasparenza, correttezza e completezza. Con la Farmindustria abbiamo anche iniziato un confronto su altre possibili iniziative comuni. Stiamo lavorando ad un progetto per l'aggiornamento professionale degli ISF. Nel frattempo continuiamo ad impegnarci come Associazione in iniziative locali e nazionali che favoriscano concretamente l'adeguamento della informazione ad obiettivi socialmente utili. Ieri il dott. Carlo Manfredi farmacologo clinico, si è incontrato in questa sede con un gruppo di ISF nell'ambito dello svolgimento di un programma di formazione ed aggiornamento professionale voluto dalla nostra Associazione, intrattenendoli sul tema: *"Esplorare la relazione fra efficacia e tollerabilità dei farmaci nella popolazione"*. Un altro segnale estremamente importante, in linea con le considerazioni prima espresse, è la recente segnalazione al Ministro della Sanità, da parte del dott. Aldo Pagni, Presidente della FNOMCeO, dell'iniziativa dell'Istituto IMS Health che propone ai medici ed ai farmacisti di collaborare alla compilazione mensile di schede di rilevazione degli orientamenti diagnostici e terapeutici del medico italiano, iniziativa non priva di conseguenze sui consumi dei farmaci e sulla informazione, oltre che sugli stessi orientamenti dei medici. Il Senatore Franco Carella, sul problema delle indagini di mercato presso la Classe medica, ha già presentato una interrogazione al Ministro della Sanità.

Per quanto ci riguarda, noi abbiamo sempre contestato la legittimità di tali iniziative, denunciando, anche al Ministro della Sanità, i rischi espressi dal dott. Aldo Pagni oltre quelli relativi alla sicurezza del posto di lavoro degli ISF. L'avv. Paolo Napoletano, che cura gli interessi legali della nostra Associazione, ha già citato in giudizio sia l'Istituto IMS Health sia la Società ABACAM.

Appare quindi ancor più evidente l'importanza e la delicatezza della funzione dell' informatore scientifico, le cui mansioni sono strettamente legate alla professione sanitaria e nulla hanno a che vedere con

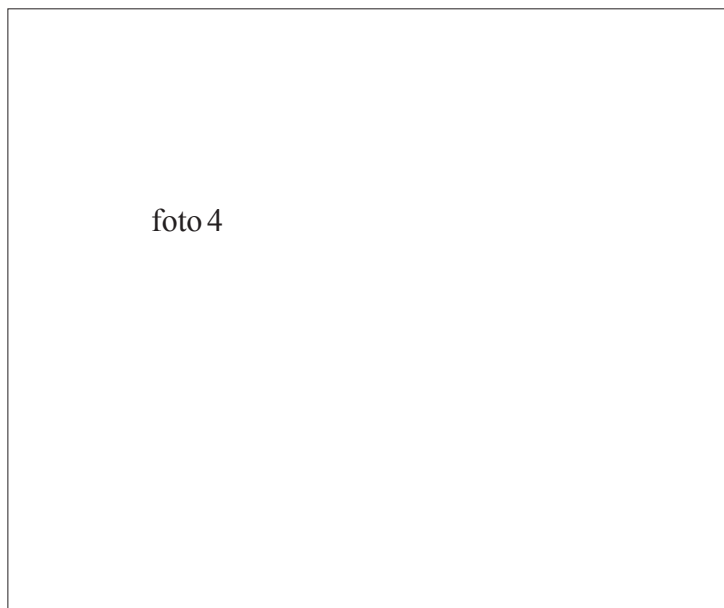


foto 4

il diretto esercizio commerciale della collocazione del farmaco. Riteniamo pertanto giusto e necessario che questi operatori possano essere chiamati a rispondere del loro operato, offrendo in tal modo la massima garanzia della propria etica e professionalità. *Per questo* noi richiediamo che l'attività di informazione scientifica sui farmaci costituisca una professione nuova. *Per questo* noi richiediamo il riconoscimento giuridico della professione di informatore scientifico del farmaco, attraverso l'istituzione di Collegi o Ordini provinciali degli informatori scientifici del farmaco, con funzioni relative alla tenuta dell'Albo professionale ed alla disciplina degli iscritti e con ogni altra attribuzione prevista dalla legge. *Per questo* noi siamo grati a tutti quei parlamentari, che con sempre maggior convinzione, hanno condiviso e sottoscritto il nostro progetto

Franco Carella riceve dal nostro Presidente il premio Marcello Morace

Motivazione dell'assegnazione del Premio Morace  
**“Al Dott. Franco Carella, Senatore della Repubblica, Presidente della XII Commissione Igiene e Sanità del Senato, per aver testimoniato, sia come medico, sia come parlamentare, l'importanza per la collettività del servizio di informazione scientifica sui farmaci ad uso umano svolto dagli ISF, rendendosi promotore, con determinazione e forza, di numerose iniziative parlamentari finalizzate alla difesa della loro dignità professionale ed al riconoscimento giuridico della professione di informatore scientifico del farmaco”**

traducendolo in numerosi disegni e proposte di legge. *Per questo* noi oggi ringraziamo sentitamente ancora una volta il Senatore Franco Carella, Presidente della XII Commissione Igiene e Sanità del Senato, per aver testimoniato, sia come medico, sia come parlamentare, l'importanza per la collettività del servizio di informazione scientifica

sui farmaci ad uso umano svolto dagli ISF, rendendosi promotore, con determinazione e forza, di numerose iniziative parlamentari finalizzate alla difesa della loro dignità professionale ed al riconoscimento giuridico della professione di informatore scientifico del farmaco. Non a caso l'apposita giuria nominata dalla nostra Associazione gli ha assegnato l'edizione 2000 del Premio Marcello Morace, che gli sarà consegnato più tardi, in questa stessa sede. Il riconoscimento giuridico della professione di ISF, unitamente alle altre iniziative promosse dalla nostra Associazione, come quelle in precedenza illustrate, consentiranno al servizio di informazione

scientifici sui farmaci e all'attività degli ISF di realizzarsi sempre più con trasparenza, correttezza e completezza, nell'interesse di tutti: *del SSN*, che potrà valutarne l'utilità non solo per il risparmio economico che tale servizio potrà produrre sulla spesa farmaceutica, ormai estremamente contenuta, nonostante gli aumentati bisogni della popolazione per la presenza di moltissimi anziani spesso affetti da più patologie, ma soprattutto per il miglioramento della qualità della vita che avrà contribuito ad assicurare; *dei medici*, che potranno trovare nell'informatore scientifico un prezioso collaboratore per la loro attività terapeutica; *delle aziende farmaceutiche*, che potranno tradurre le enormi risorse investite nella ricerca in una informazione che non sia prevalentemente mercantile ma che faccia cultura. Alcune di esse si stanno già muovendo in questa direzione con risultati apprezzabili non soltanto sul piano della loro immagine, ma anche su quello della promozione dei propri prodotti; il che sta a significare che fare cultura è premiante sul piano del marketing più che fare propaganda con le tecniche dei venditori di detersivi; *degli informatori scientifici*, che dovranno battersi per fare cultura, indipendentemente dalle leggi riaffermando il loro ruolo fondamentale in questo progetto culturale; *dei cittadini*, cioè di tutti nessuno escluso, che potranno così fugare ogni eventuale ombra di dubbio sugli interventi terapeutici prescritti." Avviandosi alla conclusione, de Rita ha infine affermato: "Vogliamo infine ribadire che l'impegno assunto nel sostenere l'obiettivo del riconoscimento giuridico della professione di informatore scientifico del farmaco è in armonia con i doveri e le responsabilità che ci competono. Non si tratta, cioè, di aspirazioni in senso puramente corporativo. Le nostre aspirazioni sono invece e soprattutto riconducibili alla affermazione del valore e dei diritti della persona umana, alla esigenza di garantire medici e cittadini sulla correttezza della nostra attività professionale, confermata dal possesso di alcuni requisiti obbligatori nonché alla volontà di fare appieno il nostro dovere, in conformità delle leggi vigenti oltre che della nostra coscienza".

Da sin. i  
Segretari del  
Consiglio:  
Domenico  
Rossi, Cristina  
Oddo e Lucio  
Silvagni

fot 5

## Che cosa è emerso dal dibattito

La nostra Associazione sta collaborando col Ministero della Sanità per contribuire al corretto e ottimale svolgimento dell'attività di informazione scientifica sui farmaci. Nel dicembre scorso ha riferito alla Sottocommissione ministeriale per l'informazione scientifica sulle attuali condizioni e modalità di espletamento dell'informazione e quanto prima dovrà essere nuovamente ascoltata.

Sempre in relazione ai rapporti con le istituzioni, da sottolineare che, dopo il protocollo d'intesa sottoscritto a suo tempo in Calabria, recentemente ne è stato sottoscritto un altro con la Regione Campania (vedi pag. ).

Grande attenzione è stata posta dall'AISF alla difesa della dignità dell'ISF anche attraverso l'impegno costante del proprio studio legale per fronteggiare i ripetuti attacchi al ruolo dell'ISF operati sulla stampa.

Molto apprezzato da tutti i colleghi l'intervento contro "Abacam" e "IMS Health", società di ricerche di mercato che l'AISF ha citato in giudizio per la violazione della privacy e per controllo indiretto ed occulto sull'attività degli ISF. All'intervento associativo si sono aggiunti degli esposti presentati da singoli ISF.

Proprio le indagini di mercato costituiscono uno dei punti di divergenza con Farindustria, unitamente al sempre più frequente ricorso da parte delle aziende ai contratti atipici ed alla dichiarata opposizione all'ordinamento della professione di ISF. Ciò non toglie - ed è emerso chiaramente anche in questo Consiglio - che su altri temi ci sia invece convergenza e collaborazione. Vedi il progetto AISF-Farindustria, approvato recentemente dalla loro Giunta, che prevede una serie di incontri di aggiornamento per gli ISF. Vedi l'Osservatorio AISF/Farindustria/FNOMCeO, che dal settembre scorso ha iniziato a lavorare per realizzare, tra l'altro, una campagna stampa presso l'opinione pubblica a sostegno del ruolo e dell'immagine dell'ISF, migliorare il rapporto ISF-Classe medica per una corretta prescrizione dei farmaci e per armonizzare il numero di visite giornaliere e la loro frequenza annua, far rispettare alle aziende quanto previsto dalla legislazione vigente, intervenire presso chiunque tenti di limitare illegittimamente la nostra attività di informazione.

Sicuro frutto di questa collaborazione sarà quello di poter portare in sede di Osservatorio all'attenzione

di medici ed industriali, la voce degli ISF, le loro denunce e le loro aspettative. E apprezzabili segnali di nuova e diversa disponibilità nei nostri confronti ci vengono da Farindustria - che ha reso possibili interventi della nostra Associazione sull'organo di stampa della FIMMG e, per la prima volta, sulla stampa ed in televisione è direttamente intervenuta in favore dell'ISF - e dalla FNOMCeO - che ha preso posizione contro le Società di ricerche di mercato (vedi precedente numero di Algoritmi). Da sottolineare come soltanto la concomitanza del rinnovo del Comitato centrale FNOMCeO ha impedito al Dr. Aldo Pagni di essere presente ai lavori del nostro Consiglio; cogliamo anzi l'occasione per esprimergli i nostri complimenti ed



auguri per essere stato riconfermato alla presidenza.

A proposito di rapporti con gli Ordini professionali, abbiamo preso atto con piacere come - per la prima volta - sia caduta ogni obiezione da parte della FOFI sull'ordinamento della nostra professione: lo ha dichiarato pubblicamente il Dr. Alberto Schiaretto, presidente della Consulta degli Ordini provinciali dei Farmacisti della Toscana e membro del Comitato centrale FOFI, quando ha affermato "Credo che la vostra sia un'attività specifica e come tale ha bisogno di uno specifico riconoscimento giuridico. In questo senso il Comitato centrale FOFI ha già dato il suo parere favorevole".

Per quanto riguarda tutte le implicazioni prettamente sindacali del nostro lavoro, l'obiettivo della nostra Associazione resta quello di stimolare le OO.SS. ad affrontare e risolvere i problemi sul tappeto, primo fra tutti quello contrattuale, visto l'ulteriore deteriorarsi della situazione con tutta una fioritura di contratti atipici che niente hanno a che fare con l'attività di ISF, lasciandoli per giunta sempre più in balia di ogni tipo di pressioni e di soprusi.

I lavori di questo Consiglio nazionale hanno infine dato, semmai ce ne fosse stato bisogno, piena e rafforzata conferma della irrinunciabilità dell'obiettivo del riconoscimento ed ordinamento giuridico della nostra professione. Il nostro ringraziamento, in questo senso, va a tutti i firmatari dei vari ddl finora presentati, ai membri della XII Commissione Igiene e Sanità del Senato e, in particolare, al suo presidente, sen. Franco Carella, al quale - nel corso dei lavori - è stato assegnato il nostro premio "Marcello Morace" proprio per l'impegno con cui ha sostenuto e sostiene questo nostro obiettivo, avendo compreso fino in fondo come l'Albo degli ISF costituisca strumento di garanzia di eticità per il servizio d'informazione scientifica sui farmaci e quindi nell'interesse di tutti: del SSN, dei medici, delle aziende farmaceutiche, degli informatori scientifici e dei cittadini.

L'assemblea ha deciso di sollecitare ufficialmente il presidente sen. Mancino ed i capi-gruppo del Senato affinché pongano all'ordine del giorno dei lavori dell'assemblea di Palazzo Madama la discussione del testo già licenziato dalla XII Commissione. Il ddl passerebbe così all'esame della Camera dei Deputati ed in questo senso ci pare estremamente significativo il messaggio pervenutoci durante i lavori da parte del Presidente della XII Commissione Affari Sociali, on. Marida Bolognesi, che riportiamo a fianco.

Anche se assai stretti, i tempi ci sarebbero per coronare finalmente con successo la strada intrapresa ormai da tanto tempo. Bisognerà però fare una grande "volata" facendo tutti la propria parte.

**Proviamoci.**

## TESSERAMENTO 2001

**Il Consiglio nazionale ha confermato in £ 120.000 la quota per rinnovare la propria adesione all'Associazione per il 2001, ferma restando la quota aggiuntiva di £ 10.000 per la prima iscrizione (di pertinenza della Sezione)**

## La lettera dell'on. M. Bolognesi

c.a. dott. Angelo De Rita  
messaggio

Sono profondamente spiacente di non poter intervenire, per la sovrapposizione di urgenti e improrogabili impegni di carattere istituzionale, al Consiglio nazionale dell'Associazione italiana Informatori scientifici del farmaco da lei presieduta. Le invio questa breve riflessione come segnale d'attenzione politica ai problemi da lei segnalati.

L'informazione scientifica sui farmaci è un aspetto importantissimo quanto spesso trascurato delle strategie che possono essere messe in campo per assicurare ai cittadini una sempre maggiore appropriatezza della prescrizione e della cura. Di fronte alle profonde innovazioni tecnologiche che permetteranno terapie sempre più mirate ed efficaci l'alleanza tra informatori del farmaco e determinatori di spesa sarà fondamentale per il rispetto delle compatibilità economiche in vista, però, del primario interesse per gli obiettivi di salute da conseguire.

Ritengo difficile che questo meccanismo possa funzionare davvero se l'industria non si impegnerà a evitare la pratica dei reclutamenti non qualificati nel settore degli informatori, investendo sulla formazione biomedica e tecnica (non solo di marketing) e selezionando i giovani in base alle competenze scientifiche.

Alla luce di queste considerazioni e del nostro incontro ritengo necessario, anche in assenza della legge di riordino del settore che è ancora in discussione al Senato, coinvolgere la Commissione che presiedo perché ponga all'attenzione del Governo, studiando i più idonei strumenti parlamentari, i problemi che mi avete rappresentato e perché si apra su di essi un tavolo di riflessione e di programma con tutti i soggetti coinvolti.

Rinnovandovi l'assicurazione sul mio impegno in questo senso porgo al vostro Consiglio nazionale i miei più cordiali auguri di buon lavoro.

Roma, 31 marzo 2000

on. Marida Bolognesi

## Testo del Fax inviato al Presidente ed ai Capigruppo del Senato

Il Consiglio Nazionale dell'Associazione Italiana Informatori Scientifici del Farmaco, unica organizzazione rappresentativa a livello nazionale degli oltre 20.000 informatori scientifici del farmaco, riunito oggi 2 aprile 2000 in Santa Maria degli Angeli-Assisi,

### PREMESSO

che la XII Commissione Igiene e Sanità del Senato ha approvato all'unanimità in sede referente, il giorno 20 ottobre 1999, il DDL "Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco", DDL condiviso totalmente dal Consiglio dell'Associazione in quanto l'ordinamento della professione di informatore scientifico del farmaco costituisce il presupposto fondamentale per il corretto servizio di informazione scientifica sui farmaci, a garanzia del raggiungimento dell'obiettivo primario di tutela della salute del cittadino,

### CHIEDE

che il suddetto DDL venga posto con urgenza all'ordine del giorno dei lavori della Assemblea del Senato.

Il Presidente dell'Associazione  
(Angelo de Rita)

Santa Maria degli Angeli, 2 aprile 2000

## Relazione del Presidente del Collegio Nazionale dei Sindaci

Il Collegio Nazionale dei Sindaci della Associazione Italiana degli Informatori Scientifici del Farmaco, dopo la consueta visura delle carte contabili correttamente tenute dal Tesoriere Nazionale Alfredo Lambelet, ha espletato la statutaria certificazione del Bilancio Consuntivo 1999, esemplarmente esposto dallo stesso Tesoriere in virtù della ormai nota e lodevole opera di informatizzazione del sistema contabile associativo. Verificata la perfetta corrispondenza fra i titoli di entrata e i relativi contenuti economici, nonché l'adesione dei titoli di spesa con le entità economiche dei giustificativi adottati, ha potuto in conseguenza vidimare per l'anno 1999 le entrate correnti, quelle aggiuntive, e l'avanzo d'esercizio dell'anno precedente, congiuntamente al dettaglio delle uscite, spalmate nelle voci identificative di spesa: sottolinea pure

come la continua opera di razionalizzazione delle risorse intrapresa da anni dalla nostra Associazione in considerazione del congiunturale assetto del panorama del settore degli Informatori Scientifici del Farmaco, ed effettuata tramite il lodevole determinante contributo innovativo introdotto dal Tesoriere Nazionale, ha consentito una congrua e necessaria bonifica del Sistema Spesa in rapporto al Volume Entrata; per cui tenuto conto della partita di giro e dell'avanzo d'esercizio del corrente anno la quadratura del bilancio associativo 1999 è stata conclusa come di consueto correttamente. In conseguenza di tutto ciò il Collegio stesso chiede all'Assemblea del Consiglio Nazionale dell'AIISF la piena approvazione del Bilancio Consuntivo per l'anno 1999.

Massimo Rossetti

ASSOCIAZIONE ITALIANA INFORMATORI SCIENTIFICI DEL FARMACO			
<b>Bilancio Consuntivo 1999</b>			
<b>ENTRATE CORRENTI</b>		- C.N.	A) £ 25.959.235
<b>TITOLO I</b>		- E.N.	B) £ 30.158.480
1) Quote associative	£ 246.730.000	- C.Reg.le	C) £ 5.424.765
2) Interessi da c/c bancari	£ 0	- Cons. agg.	D) £ 4.975.780
<b>TOTALE TITOLO I</b>		- Convegni	E) £ 19.244.960
	£ 872.710	- Presidente	F) £ 13.353.715
<b>ALTRE ENTRATE</b>		- Vicepres.	G) £ 2.736.000
	£ 247.602.710	- "	H) £ 164.000
<b>TITOLO II</b>		- "	I) £ 3.220.250
4) Recuperi UIADM	£ 6.873.601	- Segr. Naz.	J) £ 1.283.300
5) Pubblicità su Algoritmi	£ 9.529.990	- Tesoriere	K) £ 4.816.650
6) Pubblicità Altri su Algoritmi	£ 5.799.991	- Sind./Prob.	L) £ 4.348.000
7) Sponsorizzazioni e Altri (IVA, etc.)	£ 30.786.666	- Uffici FI	M) £ 5.004.570
<b>TOTALE TITOLO II</b>		- Consulenze	N) £ 30.163.090
	£ 52.990.248	- Ufficio Stampa	O) £ 13.149.050
<b>AVANZO ESERCIZIO '98</b>		- Redazione Alg.	P) £ 5.332.850
<b>TITOLO III</b>		- Sede Algoritmi	Pr) £ 2.946.240
8) Saldo c/c PP.TT. al 31.12.'98	£ 13.820.900	- Tipografo	Ps) £ 14.938.500
9) Saldo c/c bancario " " " "	£ 13.147.788	- Spese postali	Pt) £ 37.766.960
10) Fondo cassa	£ 0	- Sopravv. pass.	Ppt) £ 12.543.040
<b>TOTALE TITOLO III</b>		- UIADM	Q) £ 2.300.492
	£ 26.968.688	- Stampati e canc.	R) £ 20.555.842
<b>TOTALE TITOLI</b>		- Segreterie	S) £ 5.554.196
	£ 327.561.646	- Uffici TA	T) £ 11.250.000
<b>TOTALE USCITE</b>		- Tessere	U) £ 8.847.850
	£ 309.307.365	- Bolli e affranc.	V) £ 900.000
<b>PARTITA DI GIRO</b>			
<b>ANTICIPAZIONI</b>		<b>ANTICIPAZIONI</b>	
A E.N., ALGORITMI e C.Reg.li	£ 14.500.000	A E.N., ALGORITMI e C.Reg.li	£ 14.500.000
<b>TOTALE GENERALE ENTRATE</b>		<b>TOTALE GENERALE USCITE</b>	£ 323.807.365
£ 342.061.646	AVANZO D'ESERCIZIO 1999	SALDO C/C "PP.TT." AL 31.12.99	£ 16.811.163
		SALDO C/C "BANCA" AL 31.12.99	£ 1.134.409
		FONDO CASSA AL 31.12.99	£ 308.709
<b>TOTALE</b>		<b>TOTALE</b>	£ 18.254.281
<b>TOTALI GENERALI</b>		<b>TOTALI GENERALI</b>	
		£ 342.061.646	
Il Presidente nazionale A.de Rita    Il Presidente del Collegio nazionale dei Sindaci M. Rossetti    Il Tesoriere nazionale A. Lambelet			

## Due giorni “volati”

Ore 16.00 Bolzano, Ore 23.00 Assisi: 7 ore di viaggio, qualche tappa e la stanchezza della settimana. Sono partita più con l'idea dell'impegno preso che non si può disdire, che con la curiosità di quello che ne potrà derivare, memore anche dei passati Consigli dove spesso si sono sprecate polemiche sterili, spesso dissidi e poche soluzioni.

Appena arrivata è comunque bello trovare qualcuno da salutare e alla mattina vedere che la pioggia torrenziale del viaggio si è fermata per regalarci una Assisi quasi solare.

E poi la sorpresa... un Consiglio che per me sarà da ricordare: a cominciare dalla relazione del Presidente, snella, incisiva e molto diretta; a seguire con gli ospiti, la cui stessa presenza ha testimoniato che siamo diventati davvero dei loro interlocutori, l'attività dell'Aiisf a livello nazionale, il dibattito che ne è derivato, che anche se non sempre risolutivo è stato però coinvolgente e senza troppo spirito di polemica gratuita, il premio Morace che ha commosso.

Due giorni “volati”, che hanno rifocalizzato i motivi del mio impegno nell'Aiisf e hanno saputo ricreare entusiasmo, idee da portare in Sezione, in una parola voglia di fare. Partire domenica pomeriggio e cominciare a farsi 1000 domande però è stato tutt'uno.

La prima fra tutte: come testimoniare il vissuto ad Assisi, come trasmettere la stessa carica e le motivazioni che giustificano tanto tempo “perso” per l'Aiisf anche a livello locale, come far recepire l'assoluta necessità di continuare a ricercare un riconoscimento giuridico, dell'essere almeno presenti al tavolo delle trattative di Farindustria e Ministero della Sanità, di essere comunque etici e altamente professionali.

Eravamo in tre da Bolzano e il ritorno è stato un bombardamento di idee e proposte, con la voglia di accettare la sfida... un buon inizio, anzi, una ottima continuazione!

Sabina Gatto, Bolzano

## formazione professionale

### Efficacia e tollerabilità dei farmaci

di Paolo Gottardi

Alla Domus Pacis di S.Maria degli Angeli il 31 marzo, a latere quindi del Consiglio nazionale, è stato organizzato un pomeriggio di studio tenuto dal farmacologo clinico dr. Carlo Manfredi sul tema: “Esplorare la relazione fra efficacia e tollerabilità dei farmaci nella popolazione”.

L'importanza dell'argomento era evidente ed essenziale per il lavoro degli ISF; la farmacovigilanza infatti è “la rigorosa osservazione degli effetti di un farmaco dopo la sua commercializzazione, per studiare quello che non si è potuto prevedere o precisare attraverso le sperimentazioni precedenti”. Tale argomento si riallacciava al precedente seminario, sempre tenuto in occasione del Consiglio nazionale del 1996 sulla “Valutazione dell'efficacia terapeutica dei farmaci”.

Va quindi evidenziata la continuità di una linea che abbiamo caldeggiato ed incoraggiato in questi anni per promuovere negli informatori scientifici del farmaco quello spirito critico indispensabile per svolgere correttamente il lavoro di informazione, anche secondo i dettami dei vari DL emanati in questi anni.

La capacità di valutazione dei lavori clinici e la consapevolezza dell'importanza e della necessità di una continua farmacovigilanza da parte dell'ISF, sono due basi fondamentali per poter svolgere la professione con dignità, con serietà e con ragionevole autonomia.

Per queste ragioni la lezione del dr. Manfredi è stata accolta con entusiasmo da un buon numero di presenti (una cinquantina) e seguita con la più viva attenzione. Per più di quattro ore abbiamo ascoltato il farmacologo che, con la chiarezza dell'esposizione e con l'uso di parole semplici, anche se legate ad argomenti di enorme importanza, ha saputo monopolizzare l'attenzione dei presenti senza che questi

denunciassero alcun sintomo di stanchezza. Gli esempi pratici citati dal dr. Manfredi hanno sottolineato, se ce ne fosse stato bisogno, il ruolo indispensabile dei “farmacosorveglianti” a qualsiasi livello, per limitare od arrestare eventuali danni causati da farmaci, emersi con l'uso ampliato e generalizzato dopo le immissioni in commercio o per segnalare nuove indicazioni. A tutti i presenti è stato poi rilasciato un elegante attestato di partecipazione e un libretto di circa cento pagine sull'argomento compilato dallo stesso Manfredi con la collaborazione grafica della redazione di Algoritmi.

Concludendo, visto il successo dell'iniziativa, l'augurio è che possiamo quanto prima approntare un piano di aggiornamento professionale a livello nazionale compatibile con le nostre possibilità o per lo meno riuscire a portare avanti altre iniziative in questo campo con il sostegno degli Esecutivi Regionali. In questo senso già due Sezioni, Belluno e Trapani, hanno programmato un incontro con il dr. Manfredi.

foto 6

Carlo  
Manfredi

Egr. Direttore,

veniamo a conoscenza solo ora che sul numero di Settembre - Ottobre della rivista ALGORITMI da Lei diretta, è comparso, a pag. 5, l'articolo "I predicatori distratti".

Stante la fruizione del periodico da Lei diretto, da parte di una fascia di utenti specializzati, gli informatori scientifici, con la presente si intende precisare che definire "...distorsioni provocate talora da esterni, ma spesso anche da addetti ai lavori, talora per ignoranza ma spesso anche per manifesto spirito polemico o per facile demagogia" le opinioni del Presidente di INFORQUADRI Dott. Giorgio VITALI e del CODACONS, di cui l'autore stesso dell'articolo riconosce la levatura e l'attenzione alle problematiche degli informatori scientifici tanto da affermare "...non sono marziani in vacanza..." risulta essere diffamatorio e scorretto nei confronti di organismi che hanno a cuore la sorte degli informatori scientifici, in particolare, e dei consumatori, in generale."

Nel caso di specie poi appare ancora più curioso in quanto, il lettore anche meno accorto avrà notato come le tesi, "maliziose false e tendenziose" del Dott. Giorgio VITALI e del CODACONS siano poi le stesse, riconosciute come "...interventi di alto valore giuridico e medico legale, ...quasi di esaltazione del ruolo sociale che l'Informatore scientifico svolge nell'informare il medico..." che vengono riportate dal Suo periodico, a pag. 12 e seguenti, dell'inserto sul Convegno svoltosi a Messina il 23 ottobre 1999 sul tema **L'informazione scientifica sui farmaci. Leggi ed interpretazioni**.

Basti pensare come il Prof. TOMMASINI, Docente di Diritto dell'Università di Messina, afferma "...se noi leghiamo la retribuzione di un soggetto, ovviamente alla provvigione, e quindi alla quantità di vendite, è innegabile che il soggetto avrà l'informatore che non è né può essere un masochista. L'informatore, posto che deve svolgere la propria attività a tempo pieno, ovviamente quale interesse ha? Far sì che di quella Casa farmaceutica immetta sul mercato la maggiore quantità di prodotti. E' inevitabile questo, perché se la retribuzione è legata alla maggiore quantità di prodotti, è chiaro che la quantità aumenterà la propria retribuzione e questo inevitabilmente...nuocerà alla qualità e a una corretta informazione. Ecco l'esigenza, quindi, di sganciare comunque quello che è il fatto retributivo al problema della provvigione... Si può dire che, ovviamente, se noi leghiamo il rapporto di lavoro e lo consideriamo come subordinato, quindi come rapporto di lavoro fisso, ovviamente diciamo potrebbe essere danneggiata l'impresa farmaceutica, che si potrebbe trovare in una certa area dei soggetti poco motivati e che quindi non svolgono adeguatamente la loro funzione. Anche questo, verosimilmente è un falso problema, ...e quindi arrivare ad una contrattazione collettiva, che, come avviene ormai ovunque sia legata ad un meccanismo di retribuzione di base, a uno di stato diciamo, e a una retribuzione di risultati, in cui il risultato però non dovrebbe essere rivolto sempre a guardare la quantità delle vendite realizzate nella zona, ma la capacità professionale. Il risultato qui non è un risultato quantitativo, ma è un risultato qualitativo..."", ancora sul punto a pag. 13 e seguenti il Dott. VILLARI, magistrato della sezione lavoro del Tribunale di Messina, aggiunge "...Ebbene, nel campo della figura dell'informatore scientifico, in realtà, da sempre vi sono state due figure: quella del vero e proprio informatore e quella del propagandista o piazzista, l'origine storica poi della categoria. Questa origine storica è rimasta, perché numerose imprese hanno preferito, per loro strutturazione, per loro

finalità economiche, per loro obiettivi di marketing, per l'incapacità di strutturarsi in modo diverso per le loro dimensioni, di instaurare con gli informatori che assumevano via via un rapporto di agenzia... esiste un contenuto professionale delle mansioni svolte dall'informatore, nel senso che egli non può limitarsi alla presentazione del farmaco, ovvero la sua propaganda. Bensì deve poter assolvere obblighi di custodia e consegna dei farmaci e dei campioni, e deve rispondere, quindi quest'obbligo da parte dell'azienda,...allora l'obbligazione posta a carico dell'informatore nei confronti dell'azienda non sarà un 'obbligazione di risultati, ovvero comunque vincolata al conseguimento di certe vendite, bensì risponderà con criteri di oggettività al concetto di mettere le proprie energie lavorative a disposizione dell'azienda senza garantire il risultato. Con conseguente impossibilità di configurare, ad esempio, una giusta causa di licenziamento in caso di mancato raggiungimento di determinati livelli di vendita. Ulteriore conseguenza delle affermazioni qui condotte è la configurabilità di una responsabilità aziendale per le eventuali violazioni commesse dagli informatori, nel caso in cui costoro non siano adeguatamente informati...".

Appare di tutta evidenza come la situazione descritta dal Prof. TOMMASINI, dal Dott. VILLARI, dal Dott. VITALI e dal CODACONS, sia la medesima e colga in pieno la questione dell'attività dell'informatore scientifico, stretto tra la sua professionalità e la necessità di mantenere il posto di lavoro.

Alla luce di ciò, sembra ancora meno chiaro come le affermazioni del presidente di INFORQUADRI e del CODACONS possano essere tacciate di falsità o magari di distrazione, ritenendo come, a "distrarsi" semmai possa essere stata la redazione di ALGORITMI che in poche pagine ha detto tutto e il contrario di tutto.

Al fine di fornire una obbiettiva ed attenta informazione ai Suoi lettori, mi pregio pertanto invitarLa a pubblicare il contenuto di questa lettera, nel prossimo numero della Rivista, augurandoci che nel futuro vengano meno i continui attacchi a chi è concretamente impegnato nei confronti degli informatori scientifici.

Ci è però doveroso avvisarLa che, in difetto, saremo costretti, nostro malgrado, ad adire l'Autorità Giudiziaria competente per la tutela dei ns. interessi.

Nell'attesa di un sollecito cenno di riscontro, ci preghiamo inviare i migliori saluti.

(Avv. Vittorio Amedeo

MARINELLI)

**Ci sembra che a distrarsi sia l'Avv. Marinelli che non fa alcun riferimento a nessuno dei rilievi specifici fatti da Algoritmi al Codacons ed al Presidente dell'Inforquadri. Comunque, riproponiamo integralmente il nostro articolo oggetto della polemica lasciando ai lettori ogni giudizio sul contenuto della lettera dell'Avv. Marinelli, che non ha nessuna attinenza con l'articolo pubblicato su Il Messaggero e neppure con le successive precisazioni di Algoritmi.**

Tra i numerosi motivi di disagio che la nostra categoria è costretta a sopportare, uno dei più correnti è rappresentato dalle distorsioni del nostro lavoro e del nostro ruolo, distorsioni provocate talora da esterni ma spesso anche da addetti ai lavori, talora per ignoranza ma spesso anche per manifesto spirito polemico o per facile demagogia. Ultimo, ma ben rappresentativo esempio di tali messaggi non veritieri, un articolo apparso sul Messaggero del 6 settembre u.s. "Farmaci, attenti ai campioni gratuiti" al quale vogliamo qui replicare, non senza sottolineare che gli

intervistati di turno (Codacons, Inforquadri) non sono marziani in vacanza, ma organismi che, visto che si occupano del problema, farebbero bene ad occuparsene con maggiore attenzione.

Il DL 541 del 30.12.92 recepisce la Direttiva 92/28/CEE e concerne la disciplina della pubblicità dei medicinali per uso umano, che può essere rivolta, nel rispetto delle disposizioni indicate negli articoli appresso indicati, sia presso il pubblico sia presso persone autorizzate a prescriverli o a dispensarli (art. 1, punto 2, artt. 3,4,5,6,7 e 8). Non è vero quindi quanto affermato dal Codacons, secondo il quale "...la legge vieta la pubblicità dei farmaci", né tanto meno che "...la figura dell'informatore scientifico (...) finisce per aggirare questo divieto", che non esiste.

Per quanto riguarda l'attività dell'informatore scientifico essa è ben definita dall'art. 9 del DL 541/92 e si realizza nell'illustrare al medico non la bontà del prodotto, come maliziosamente sintetizza il Codacons, bensì le caratteristiche del prodotto presentato (indicazioni terapeutiche, controindicazioni, interazioni possibili, effetti indesiderati, forma farmaceutica, posologia e modo di somministrazione) oltre che nel fornire le informazioni sul prezzo e le condizioni alle quali il prodotto può essere prescritto con onere a carico del SSN. E' bene ricordare che tutte le informazioni fornite al medico dall'informatore scientifico del farmaco, nonché quelle contenute nel materiale utilizzato per l'espletamento della sua attività, corrispondono a quelle contenute nel materiale utilizzato per l'espletamento della sua attività, corrispondono a quelle fornite dalle aziende farmaceutiche al Ministero della Sanità per ottenere la registrazione e l'immissione in commercio dei propri prodotti. Circa la distribuzione dei campioni di specialità medicinali, il DL 541/92 all'art. 13? Commi 2,3 e 4 prescrive testualmente: "2. I campioni non possono essere consegnati senza una richiesta scritta, recante data, timbro e firma del destinatario. 3. Gli informatori scientifici possono consegnare a ciascun sanitario due campioni a visita per ogni dosaggio o forma farmaceutica di un medicinale esclusivamente nei diciotto mesi successivi alla data di prima commercializzazione del prodotto ed entro il limite massimo di dieci campioni annui per ogni dosaggio o forma. 4. Fermo restando il disposto del comma 2, gli informatori scientifici possono inoltre consegnare al medico non più di cinque campioni a visita, entro il limite massimo di 25 campioni annui, scelti nell'ambito del listino aziendale dei medicinali in commercio da più di diciotto mesi". Anche in questo caso non è vero quanto affermato dal Codacons secondo il quale il DDL 541/92 all'art. 13 indicherebbe che "...la richiesta dovrebbe essere inviata alla ditta che poi dovrebbe curare la consegna con mezzi idonei". La Farmacopea italiana detta i principi generali in materia di conservazione dei medicinali la fine di garantire le condizioni necessarie che permettano di evitare alterazioni del prodotto. A questi principi gli informatori scientifici del farmaco si attengono scrupolosamente, così come alle "linee guida sulla corretta conservazione, trasporto e consegna dei campioni" elaborate unitamente dalla Farindustria e dall'Associazione Italiana Informatori scientifici del farmaco. L'affermazione del Presidente dell'Inforquadri secondo il quale "...spesso gli informatori scientifici si trasformano in fattorini consegnando medicine conservate in modo insicuro ai medici, che se ne disfano appena gli capita il paziente adatto. Il paziente ringrazia e, se va bene, chiede nuovamente la prescrizione di quel farmaco." è dunque assolutamente falsa e tendenziosa, suscitando un falso timore fra la gente che va dal medico per farsi curare, getta discredito sulla figura professionale del medico e su quella dell'informatore scientifico. Se il Presidente dell'Inforquadri ha vissuto personalmente oppure è a conoscenza di fatti specifici è suo preciso dovere denunciarli all'Autorità giudiziaria, altrimenti è da ritenersi correo e la Procura farebbe bene anche in questo caso ad aprire un'indagine.

\*\*\*

*L'Avv. Paolo Napolitano, legale dell'Associazione, su sollecitazione della Presidenza, ha scritto al Messaggero una lettera di precisazione sull'articolo del 6 settembre "Farmaci, attenti ai campioni gratuiti":*

Il DL 541/92, che ha recepito la direttiva n. 92/28.CEE, disciplina la pubblicità dei medicinali per uso umano sia presso il pubblico, che presso le persone autorizzate a prescriverli o a dispensarli. E' quindi inesatto affermare che la legge vieta la pubblicità dei farmaci, così come lo è affermare che "la figura dell'informatore scientifico...finisce per aggirare questo divieto". L'attività dell'informatore scientifico è esattamente delineata dall'art. 9 del DL 541/92 e consiste nell'illustrare al medico le caratteristiche del prodotto presentato. Per quanto riguarda i

campioni di specialità medicinali, il DL 541/92, all'art. 13, prescrive espressamente che i campioni possono essere consegnati dagli informatori scientifici dietro richiesta scritta, nei quantitativi specificamente dettagliati dal DL. La Farmacopea italiana detta infine i principi generali in materia di conservazione dei medicinali, al fine di garantire le condizioni necessarie per la conservazione del prodotto. Pertanto non risponde certamente alla realtà dei fatti rappresentare gli informatori scientifici come fattorini che consegnano le medicine conservate in modo insicuro ai medici, in quanto così si ingenera un infondato timore tra le persone che vanno dal medico per farsi curare, gettando discredito sulla figura professionale sia del medico, che dell'informatore scientifico. Le sarò pertanto grato se, a norma della legge sulla stampa, vorrà disporre la pubblicazione della presente lettera sul Suo quotidiano, anche al fine di fornire ai Suoi lettori una esatta informazione sull'attività degli informatori scientifici e sull'uso e sulla conservazione dei campioni di specialità medicinali.

Distinti saluti

Avv. Paolo Napolitano

\*\*\*

Egregio direttore,

come socio AIISF desidero sottoporLe un problema che riguarda me e mia moglie (e penso sia comune a molti colleghi ISF) nella speranza che mi possa aiutare a risolverlo. Si tratta di questo: sono stato iscritto all'Ordine dei Farmacisti fino al '31.12.97, pur non esercitando la professione, essendo appunto ISF. Come Lei sicuramente saprà, l'iscrizione all'Ordine comporta per i farmacisti l'obbligatorietà del versamento annuale all'ENPAF (Ente Naz.Prev. Ass.Farmacisti) di una quota che varia dai 4,5 mil. circa (100%) alle 750 mila lire circa (15%) a seconda che si sia richiesta o no la riduzione in qualità di lavoratore dipendente (e quindi già coperto ai fini previdenziali dell'INPS).

Ebbene, io (come anche mia moglie che è in una situazione analoga alla mia) ho versato per parecchi anni (per la precisione dal 1983 al 1997) la quota ENPAF (i primi anni tra l'altro la massima riduzione per i lavoratori dipendenti era del 66% e non dell'85%).

L'anno scorso, non più iscritto a detto Ordine, mi sono informato presso gli uffici dell'ENPAF su quale fine avrebbero fatto i soldi da me versati per una decina di anni: la risposta è stata che, se non cambiava lo Statuto (e in questo caso secondo loro avrei addirittura perso tutto definitivamente), avrei riavuto solo una parte dei miei soldi al compimento del 65° anno di età.

Personalmente ritengo la cosa un sopruso, ben organizzato, ai danni di quanti (chissà quanti, penso alcune migliaia) come me hanno deciso di non fare i farmacisti dietro al banco. Non è possibile, tramite Algoritmi, cercare di trovare una soluzione magari dopo aver fatto un check di quanti soci AIISF sono in questa situazione? Non mi intendo di queste cose, però penso che fare pressione come Associazione a livello politico nelle giuste sedi possa portare a una soluzione del problema. Non pretendo che mi restituiscano i soldi, ma almeno che mi diano la possibilità di ricongiungerli con i versamenti INPS, oppure con i versamenti FONCHIM.

Confidando su un Suo cortese interessamento ed essendo a Sua completa disposizione per ogni chiarimento, mi è gradita l'occasione per salutarLa molto cordialmente.

Marco Gastaldi

**Siamo senz'altro disponibili a fare da cassa di risonanza per i molti colleghi accomunati dal tuo stesso problema.**

\*\*\*

La prima netta sensazione, che i lavori dell'ultimo Consiglio nazionale hanno lasciato in un fedelissimo di simili riunioni, è stata senza dubbio quella di una capacità di confrontarsi e di esprimere le proprie idee con una serenità e pacatezza senza precedenti o quasi. E non perché vada tutto bene e non ci siano problemi nel

lavoro quotidiano dell'ISF o nubi all'orizzonte della categoria, anzi. Ma saper bene individuarli - innanzitutto - e poi saper affrontarli con lucidità fa, nonostante tutto, ben sperare per il futuro.

Anche perché, con la consapevolezza delle proprie possibilità ed anche dei propri limiti mi pare si sia rafforzata anche la capacità di distinguere tra semplici compagni di viaggio e veri alleati, tra spettatori indifferenti e nemici più o meno dichiarati. Il che dovrebbe almeno risparmiarci delle brutte sorprese.

Avanti tutta!

Lettera firmata

## il parere legale

### Licenziamento durante il periodo di prova e licenziamento disciplinare per violazione di doveri del lavoratore

La Sezione Lavoro della Suprema Corte di Cassazione, con sentenza n. 1003 del 28.1.2000 ha dichiarato che **“spetta al lavoratore che contesti la legittimità del licenziamento intimatogli durante il periodo di prova, dimostrare che, ove non sia stata pattuita una durata minima dell'esperimento, il licenziamento è stato determinato da un motivo estraneo alla funzione della prova, e perciò illecito, o che la prova non sia svolta in tempi o modalità adeguati, o che essa è stata positivamente superata”**.

Sempre la Sezione Lavoro della Suprema Corte, con sentenza n. 1305 del 5.2.2000 ha affermato che **“il potere di risolvere il contratto di lavoro subordinato, in caso di notevole inadempimento degli obblighi contrattuali, è riconosciuto al datore di lavoro dalla legge e non necessita, per il suo legittimo esercizio, di una dettagliata previsione di ogni ipotesi di comportamento illecito da parte del contratto collettivo o del regolamento aziendale.. Pertanto seppur non previsto specificamente dalla normativa negoziale o regolamentare, costituiscono ragioni di recesso le gravi violazioni dei doveri fondamentali connessi al rapporto di lavoro e che ne sorreggono la sua esistenza, come quelli imposti dagli artt. 2104 e 2105 del cod. civile e quelli derivanti dall'osservanza delle direttive aziendali”**.

### Insorgenza della malattia nel periodo di ferie

Richiamandoci

agli **artt. 2104 e 2105 del cod. civile** e alla **sentenza n. 1003 del 28.1.2000 della Suprema Corte di Cassazione** che ha affermato l'efficacia dell'affermazione contenuta nella sentenza n. 1947/98 in cui si rileva che: **“In tema di malattia insorta durante il periodo di godimento delle ferie, il principio dell'effetto sospensivo, di detto periodo, enunciato nella sentenza n. 616 del 1987, come chiarito dalla stessa Corte con la sentenza n. 297 del 1990, non ha valore assoluto, ma tollera eccezioni, per l'individuazione delle quali occorre aver riguardo alla specificità degli stati morbosi denunciati ed alle loro incompatibilità con l'essenziale funzione di riposo, recupero delle energie psicofisiche e ricreazione, propria delle ferie”** (sentenza della Corte Suprema di Cassazione - Sezioni Unite Civili - n. 1947/98 del 11/12/97 - 23/2/98).

Appare quindi chiaro che la malattia, durante il periodo di ferie dev'essere pregiudizievole del recupero delle energie psico-fisiche e della ricreazione, senza però giungere ad un'interpretazione eccessivamente rigida, secondo cui impedisce il godimento delle ferie soltanto la malattia che comporti il ricovero ospedaliero.

foto 7

Paolo Napoletano

### APPELLO PER L'ERITREA

I lettori certamente non ignorano le condizioni critiche in cui versa il contesto socioeconomico dell'Eritrea duramente provata dall'attuale guerra con l'Etiopia.

Prescindendo da ogni altra considerazione in merito, ci limitiamo a segnalare le misere condizioni sanitarie e materiali in cui versa la popolazione Eritrea, ancora una volta minacciata nella sua stessa sopravvivenza.

Quanti fossero interessati al problema e volessero intervenire di fatto, possono rivolgersi all'ERIMA (Eritrean Medical Association), Associazione che ha tra i suoi scopi principali :

- la creazione ed il rafforzamento di rapporti di osmosi culturale e professionale tra medici che operano in Eritrea

e loro Colleghi all'estero;

- l'elevazione degli standard professionali dei propri membri e del personale medico e paramedico in Eritrea;

- la raccolta di aiuti sanitari da inviare in Eritrea.

Per ragioni di praticità e convenienza, l'ERIMA privilegia la raccolta di fondi per l'acquisto di medicinali e materiali sanitari direttamente sul mercato di riferimento dei Paesi in via di sviluppo, in base ai suggerimenti ed alle richieste dei medici che operano in Eritrea. Per chi desiderasse effettuare donazioni in denaro, potrà farlo effettuando un versamento sul c/c postale n. 11959509 intestato "Eritrean Medical Association, ERIMA-Italy", oppure un bonifico bancario presso la Banca Nazionale del Lavoro - Filiale di Scandicci - c/c n. 3354, coordinate bancarie ABI = 1005 - CAB = 3880. Per ulteriori informazioni il Collega Armando Lazzarini è lieto di mettersi a disposizione degli interessati che possono contattarlo allo 050-598482.



L'assiduo lavoro svolto dai colleghi del Direttivo regionale e regionale, in particolare Donato Fasulo, Giovanni Rinelli e Gino Bernabè, coadiuvati dall'appoggio esterno del collega Salvatore Bove, stato premiato da un risultato estremamente significativo: la Delibera n° 927 della Giunta Regionale della Campania, che riproduciamo qui di seguito:

**L'Assessore alla Sanità Dott. ETTORE  
LIGUORI  
alla stregua dell'istruttoria compiuta dal  
Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di  
regolarità  
della stessa resa dal dirigente del Settore**

**PREMESSO**

- che l'Assessorato alla Sanità ha tra i suoi obiettivi primari specifici l'ottimizzazione della qualità dell'assistenza sanitaria e nel contempo il contenimento della spesa relativa.
- che l'A.G.C. Assistenza Sanitaria ed in particolare il Settore Farmaceutico ispirandosi a questi principi ha posto in essere numerose iniziative finalizzate alla razionalizzazione ed al contenimento della spesa farmaceutica.

**RITENUTO**

- che è necessario assicurare una corretta informazione per l'impiego del farmaco per uso umano a tutela della salute del cittadino.

**CONSIDERATO**

- che la legge 833/78 all'art. 29 lettera 8 identifica l'informazione scientifica dei farmaci come servizio in sintonia con gli obiettivi del SSN e ne dispone la regolamentazione.
- che il DM del 23/6/81 disciplina l'attività di informazione scientifica ed in particolare all'art. 6 definisce l'accesso a tale attività
- che il DPR n° 518 del 1/8/96 art. 1 co 3 prevede che il Dipartimento per la vigilanza dei Medicinali e Farmacovigilanza, nei compiti istituzionali attinenti al farmaco ad uso umano si avvale tra l'altro, delle Regioni, delle Aziende produttrici e degli informatori scientifici del farmaco.

**RITENUTO**

- che è opportuno iniziare a regolamentare la materia di che trattasi, con un protocollo d'intesa tra l'Associazione Italiana Informatori Scientifici del farmaco e l'Assessorato alla Sanità.

propone e la Giunta in conformità a voto  
unanime

**DELIBERA**

per le motivazioni in narrativa che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto del Protocollo d'intesa che fa parte integrante e sostanziale del presente atto.
- di incaricare il Settore Farmaceutico dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria per l'esecuzione del presente provvedimento

IL SEGRETARIO  
DI GIACOMO

IL PRESIDENTE  
LOSCO

Atto non soggetto a controllo ai sensi dell'art. 17 commi 31-32 della Legge n° 127 del 15/5/1997

Giunta Regionale della Campania  
Assessorato alla Sanità

**PROTOCOLLO D'INTESA**

**“Per una migliore informazione scientifica sui farmaci ad uso umano ed il contenimento del consumo degli stessi”**

**VISTO:**

- l'art. 2, punto 7, l'art. 29; l'art 31 della legge 833/78
- l'art. 1, l'art. 6 DM 23.6.81
- l'art. 1, l'art. 6 DM 23.11.82
- la Delibera C.I.P. 2.10.90, punto 3
- la Circolare del Ministero della Sanità n.800/IS/145 del 18.3.88, punto 8
- il Provvedimento C.I.P. n. 38/1984, G.U. n.298
- la Circolare del Ministero della Sanità n. 800/IS/157.72.75 del 18.1.88,
- la Circolare del Ministero della Sanità n. 800/IS/157.72/816 del 27.3.91
- il DM 26.2.85
- il DM 3.7.92
- il punto 8, pag. 21 “Norme di comportamento per gli associati alla farmindustria”
- il Decreto Legislativo 30/12/92 n. 54 1, attuazione direttiva CEE 92/28 concernente la pubblicità sui farmaci ad uso umano.

**RITENUTO necessario**

- . che l'informazione scientifica sui farmaci sia svolta anche con riferimento al contenimento dei relativi consumi;
- . che l'informazione scientifica sui farmaci evidenzii sempre il costo per terapia dei medicinali proposti;
- . che il servizio di informazione scientifica sui farmaci raggiunga il maggior numero di medici convenzionati e presidi ospedalieri;
- . che sia rispettato il numero massimo di visite per anno per medico previsto dal Ministero della Sanità

**L'Assessore alla Sanità della Regione Campania e l'Associazione Italiana Informatori Scientifici del Farmaco (A.I.I.S.F.), al fine di ottimizzare il Servizio di Assistenza Farmaceutica attraverso una migliore informazione scientifica sui farmaci ad uso umano, per un più corretto uso e per il contenimento del consumo degli stessi,**

**convengono** che è necessario quanto segue:

- . **censire** tutti gli informatori scientifici del farmaco, dipendenti da industria farmaceutica, operanti in regione Campania che effettuano informazione scientifica sul farmaco ad uso umano, ufficializzandoli in un **Elenco Regionale**;
- . **identificare** le strutture sanitarie pubbliche in cui ogni singolo informatore svolge la propria attività;
- . munire di idoneo **documento di identificazione** tutti gli informatori che operano nelle condizioni sopra indicate,
- . effettuare **corsi di aggiornamento** per tutti gli addetti alla informazione che prestano tale servizio nel territorio regionale,
- . disporre affinché le strutture sanitarie pubbliche richiedano alle aziende titolari della registrazione di



farmaci nei capitolati di gara, l'espletamento, sul territorio di competenza, del **servizio di informazione scientifica sui farmaci ad uso umano**, così come previsto dal *D.M. 23.6.81 art. 6, D.M. 23.11.82 art. 6*;

- **consentire l'accesso privilegiato** degli Informatori, di cui ai punti precedenti, presso gli ambulatori dei medici convenzionati e presso le strutture pubbliche (poliambulatori, ospedali, ecc.), nella misura di almeno quattro Informatori al giorno (dal lunedì al venerdì) con l'obbligo, per ogni Informatore, di non superare le quattro o cinque visite annue per ogni singolo medico, fatti salvi i motivi eccezionali previsti dal Ministero della Sanità (presentazione di nuovi farmaci, nuove indicazioni, effetti tossici e indesiderati prima sconosciuti);
- **fornire all'Assessorato Regionale alla Sanità l'elenco di quanti effettuano informazione scientifica sui**

**farmaci ad uso umano nella regione Campania** perché solo in tal modo può essere garantito l'operato svolto dagli stessi ed il possesso dei requisiti per svolgere tale attività, come previsto dal *D.L. 30.12.1992 n. 541, attuazione direttiva CEE 92/28*;

- nominare una **Commissione di monitoraggio** presieduta dall'Assessore Regionale alla Sanità o da un suo delegato e composta da due membri nominati dall'A.I.I.S.F. firmataria del protocollo, da due esperti scelti dall'Assessore Regionale alla Sanità e da un funzionario regionale in qualità di segretario. I componenti della suddetta Commissione verranno rinnovati ogni tre anni con Decreto Assessoriale.

IL PRES. REG. AIISF  
Dr. Giovanni Rinelli

L'ASS. ALLA  
SANITA'  
On. Ettore Liguori

Foggia

Nella Sala Rosa del Palazzetto dell'Arte, impeccabilmente organizzata dal Presidente sezionale Grazioso Piccaluga, si è celebrata nello scorso febbraio l'inaugurazione dell'anno sociale. Massiccia la presenza degli operatori del settore ed unanime il consenso tributato alla manifestazione.

Piccaluga ha dato inizio ai lavori presentando Maurizio Agostini, responsabile dell'area tecnico scientifica di Farmindustria, che ha riferito sul tema "L'informazione scientifica: funzione sociale e diritto aziendale". Chiaramente la relazione ha suscitato notevole interesse e fornito motivo di analisi da parte del sottosegretario alla Sanità on. Fabio Di Capua e del Presidente della XII Commissione Igiene e Sanità del Senato, sen. Franco Carella.

Erano presenti alla manifestazione Paolo Agostinacchio, Sindaco della città, Antonio Polleggrino, Presidente della Provincia, Carmine Stallone, Presidente dell'Ordine dei Medici, Armando Guerriero, Presidente dell'Ordine dei Farmacisti, e Angelo de Rita Presidente Aiisf.

### Dal Bollettino dell'OMOP (Ordine dei Medici e Odontoiatri di Pesaro)

Dopo alcuni anni l'Ordine e gli Informatori hanno aggiornato un confronto che ha portato alle seguenti determinazioni:

- si stamperà un cartoncino rigido che verrà distribuito dagli Informatori, condiviso fra OMOP e AIISF, che i medici potranno apporre nella sala di attesa a favore dei pazienti per l'osservanza di regole che permettano un sereno lavoro degli Informatori ed evitare conflittualità con gli stessi pazienti.

- Sostanzialmente l'accordo stabilisce i seguenti punti:

- 1) non sono accettate visite contemporanee di due dipendenti della stessa azienda (ISF e Capo Area) in quanto il medico non deve essere coinvolto nelle forme di controllo e addestramento degli ISF.

- 2) Gli ISF saranno ricevuti 4-5 volte all'anno ed il tempo dedicato ad ogni singola visita sarà limitato allo stretto necessario per una corretta informazione (presentazione di un nuovo farmaco o un brevissimo ricordo degli

altri prodotti).

- 3) Si ritiene opportuno non superare il numero di 3-4 ISF al giorno.) Le visite degli ISF che saranno la regola di un ISF ogni due pazienti, esclusi i casi in cui i contatti siano stabiliti con appuntamenti.

- 5) Il medico deve rifiutare ogni qualsivoglia indagine di mercato tendente ad accertare le sue abitudini prescrittive e ad indagare sull'attività lavorativa degli Informatori.

### CONVENZIONE COMIT/AIISF

Aggiorniamo le condizioni (**in grassetto le variazioni**) riservate, a partire dal 2.3.2000, agli iscritti AIISF, che esibiranno la tessera associativa facendo riferimento al codice: Kim 3.750.081- 01- 60

tasso creditore (c/c o L/R)	1,25 senza limite di importo
tasso debitore	6,50% + 0,50% c.m.s.
aliquota scrittura	75 gratuite; oltre, lit. 1500
spese fisse chiusura	lit. 50.000
carte assegni	gratuito senza limiti
scoperto di c/c	lit. 8 milioni
tessera Bancomat	rilascio e rinnovo gratuiti
prelievo Bancomat	gratuito (limite prelievo lit. 6 milioni mensili) per Comit, Rivierbianco, Biverbanca e Banca di Legnano
utenze domestiche	franco commissioni se domiciliate
credito personale	Taeg omnicomprensivo 8,50%; addebito automatico rate in c/c (1 milione a 60 mesi: rata mensile fissa di lit. 20.367)
diritti custodia titoli	lit. 20.000 semestrali
mutui ipotecari tasso var.	tasso iniziale 3,90%
valute versamenti	gg. 0 lav. contante, a.c.Comit, a/b Comit su sportello versamento; gg. 3 lav. per tutti gli altri assegni
<b>rimborso comunicazioni</b>	<b>cad. lit. 1.800 + bollo vigente</b>
invio lettera estratto	periodicità a scelta (ordinariamente trimestrale)

**Servizio "Comit on Line" gratuito**

N.B. - Condizioni valide fino a nuova comunicazione

### Industria Prodotti Dietetici I.P.D. s.r.l.

tel. 071.7489958 fax 071.740741

Cerca informatori del farmaco per presentare ai medici generici, ai dietologi e dietiste, prodotti innovativi (pane e pasta dietetici) da vendere nelle farmacie.

Si precisa che detti prodotti sono brevettati.

Pesaro - Urbino

## Presidenti Sezionali

Sezioni	Nominativi	Indirizzo	Telefono
Alessandria/Asti	P.L. Scaglia	via Galimberti, 1/C	15100 Alessandria
Ancona	A. Polverari	via dei Gerani, 9	60019 Senigallia (AN)
Arezzo	A. Fatai	via Sassaia, 8	52040 Rigutino (AR)
Bari	P. Maselli	via Daunia, 33	70126 Bari
Belluno	A. Faoro	via per Nogare, 18/A	32100 Belluno
Bergamo	E. Cattaneo	via Zucco, 5	24127 Bergamo
Bologna	P. Bosi	via Vizzani, 55	40138 Bologna
Bolzano	G. Marinaro	via S. Osvaldo, 1/A	39100 Bolzano
Brindisi	J.D. Nginamau	via A. Volta, 19	72026 S. Pancrazio S. (BR)
Cagliari	(attendiamo di conoscere la composizione del nuovo direttivo sezionale)		
Caserta	S. D'Angelo	via Daniele, 29	81100 Caserta
Chieti	A. Romanazzi (f.f.)	via Figlia di Jorio, 20	66023 Francavilla M. (CH)
Como	F. Peruzzo	via Gorizia, 2	22100 Como
Cosenza	S. Palermo	via Milano, 2	87040 Castrolibero (CS)
Crotone	L. Spataro	via G. Morelli, 18	88900 Crotone
Cuneo	F. Morra	v.le Regina Elena, 116	12045 Fossano (CN)
Ferrara	L. Garbellini	c.so Isonzo, 53	44100 Ferrara
Firenze	B. Petri	via Masaccio, 107	50132 Firenze
Foggia	G. Piccaluga	via E. Alessandrini, 3	71016 S. Severo (FG)
Forlì	M. Toni	via Montanari, 6/A	47043 Gatteo a Mare (FO)
Frosinone/Latina	P. Frioni	via A. Moro, 6	03010 Vico nel Lazio (FR)
Grosseto	L. Daviddi	via degli Etruschi, 25	58040 Roselle (GR)
Imperia	P. Germano	strada Magnan Colabella, 30	18038 S. Remo (IM)
L'Aquila	M. Bernardini	fraz. Rocca S. Stefano	67049 Torninparte (AQ)
Lecce	D. Lenzi	via F. Poli, 9	73100 Lecce
Lecco/Sondrio	P. Grossi	via Dionigi, 3	23868 Valmadrera (LC)
Lodi	F. Pavanati	via Pertini, 5/c	26831 Casalmajocco (LO)
Lucca	M. Baccelli	via Cascina, 15	55050 Bozzano (LU)
Macerata	S. Branciaci	via Valadier, 56	62100 Macerata
Massa	G.F. Boggi	via Don Minzoni, 2	54033 Carrara (MS)
Matera	A. Pasciucchio	via Solferino, 87	75018 Stigliano (MT)
Milano	G. Panzarasa	via Sporting Mirasole, 39	20090 Noverasco Opera (MI)
Modena	G.B. Sacchetti	via Medaglie d'Oro, 59	41100 Modena
Novara	P. Ghidina	via Lagrange, 32	28100 Novara
Padova	B. De Monte	via Vettorato, 1/A	35026 Conselve (PD)
Parma	A. Dazzi	str. Filippo di Borbone, 73	43010 Vigatto (PR)
Pavia	E. Pastormerlo	via Fossarmato, 7/i	27100 Pavia
Perugia	P. Covarelli	via Gallenga, 72	06127 Perugia
Pesaro	F. Ferri	via V. Rossi, 16	61100 Pesaro
Piacenza	G. Marifoglou	via Santa Franca, 53	29100 Piacenza
Pisa	E. Ricci	via Pastore, 23	56023 Navacchio (PI)
Pistoia	S. Ricci	via del Pino, 5	51033 Capostrada (PT)
Pordenone	G. Pattanaro	via Silvio Pellico, 6	33085 Maniago (PN)
Prato	F. Gasti	via Guarducci, 23	59100 Prato
Ravenna	L. Ghiselli	via Montenero, 47	48100 Ravenna
Reggio C.	B. Rigoli	via Sbarre Inferiori, 202/b	89131 Reggio C.
Reggio E.	G. Ielli	via E. Oddone, 9	42020 Rivalta RE
Roma	U. Carpino	via Appia Nuova, 442	00181 Roma
Rovigo	M.N. Cominato	via Roma, 203	45010 Pontecchio P. (RO)
Salerno	D. Fasulo	via S. Mobilio, 17	84127 Salerno
Sassari	P.B. Pipia	via Cordedda, 6	07100 Sassari
Siena	E. Palazzesi	via Maestri Lavoro, 4- Loc. Uopini	53035 Monteriggioni (SI)
Taranto	D. Modeo	circ. Conca d'oro, 6/a	74012 Crispiano (TA)
Torino	R. Toni	via Rivalta, 49	10141 Torino
Trapani	A. Doro	via Trapani, 153-Pal. 2	91025 Marsala (TP)
Treviso	S. Cappadona	via Giorgione, 53/E	31055 Quinto di TV
Trieste/Gorizia	G. Clocciatti	via L. De Jenner, 6	34148 Trieste
Udine	G. Pesetti	via Monte Peralba, 12	33100 Udine
Varese	L. Pavesi	via Proserpio, 11	21100 Varese
Venezia	S. Bertolin	via Motta, 25	30173 Mestre (VE)
Vercelli/Biella	C. Fatarella	via Oberdan, 25	13018 Tollegno (VC)
Verona	C. Salonini	via Butturini, 9	37138 Verona
Vicenza	E. Girelli	via Conforto da Custoza, 3	36100 Vicenza
Viterbo/Rieti	L. Carosi	via Padre S. Benedetti, 3	01038 Soriano Cimino (FR)

la citazione

C'è qualcosa di affascinante nella scienza. Da un minimo di fatti si ricavano un mondo di congetture (M. Twain, 1890)

# il breviario di Apelle

di Giovanni Ciampi, apelle@dada.it

## IL COLLEGA E L'HEGELIANO

Da sempre, in Farmindustria convivono due scuole di pensiero. Quelli che pensano sia opportuno, o quantomeno conveniente, disporre di informatori scientifici capaci, culturalmente preparati, socialmente consapevoli. E quelli che preferiscono arruolare un esercito di signori, da trattare con la filosofia del bastone e della carota, e da poter liquidare senza tante chiacchiere, secondo la corrente pre-hegeliana del vuoi così colà dove si puote, e più non dimandare.

Umberto Mortari e Emilio Stefanelli sembrano fatti apposta per incarnare le due scuole. Entrambi amministratori delegati, entrambi vicepresidenti della Farmindustria, entrambi presenti ad Assisi, ad entrambi dobbiamo dire grazie.

Grazie alla colomba Mortari per aver ribadito ufficialmente che l'industria farmaceutica vuol rimanere insieme a noi, sia pure con gli inevitabili contrasti e talvolta anche litigando. Meglio sarebbe se in futuro ci risparmiasse certe risibili amenità come quella di definirci colleghi suoi nel senso che l'Isf deve essere l'amministratore delegato nella zona di competenza: ormai conosciamo bene quali operazioni tante aziende vorrebbero delegarci. Ma insomma nessuno è perfetto, qualche scivolone capita anche ai migliori, e dopotutto l'intenzione era buona e di mamma ce n'è una sola.

Grazie anche al rapace Stefanelli per aver detto ciò che tanti suoi colleghi pensano, e cioè: zitti tutti, che i quattrini li cacciamo noi e quindi parliamo solo noi, e chi si azzarda a blaterare addirittura di rispetto e di dignità mi fa saltare l'etica al naso, peste lo colga.

A Stefanelli non oso lanciare anatemi, visto che si professa un hegeliano (sic!) che ha scoperto che dove non c'è guerra la storia presenta pagine bianche. Hegelata per hegelata, devo dire che certi raid mi ricordano un sublime interrogativo dello storico F. Romano nel "De pedestre politica" (ma se Buttiglione è un filosofo, che mestiere faceva Socrate?). Preferisco raccontarvi che quando il nostro sedicente hegeliano si è surriscaldato scagliandoci contro quel-

*Nel mare agitato della sanità, gli industriali farmaceutici e gli ISF rimangono tutti con grande impegno, come sempre per omnia saecula saeculorum*

la biblica invettiva (guai a voi se osate accostare l'esigenza di eticità a quella del riconoscimento giuridico), lì, in quello storico magic moment, lì io ho goduto fino all'estasi, e ho capito che finalmente abbiamo centrato il target.

foto 8

## PERCHÉ PERCHÉ

Come nei primi anni Novanta, si assiste ad una moltiplicazione delle linee e degli Isf. Allora finì con novemila decapitazioni e qualche atto di dolore recitato in comarketing. Stavolta, mentre le aziende si ingrossano e i sindacati dimagriscono, è prevedibile una maggiore agilità nelle operazioni. E poco sembra importare la comprensione di ciò che sta accadendo e di ciò che potrà accadere. Forse, se a 40 anni si è fuori dal gioco, non è perché si sia ormai incompetenti, ma proprio perché si ha la conoscenza storica del settore, una conoscenza che può dar fastidio alle nuove strategie e che per questo si vuole eliminare. Ecco perché si assume oggi, ecco perché si licenzierà domani.

## A CIASCUNO IL SUO

Invitandovi mille volte a inviare in Redazione materiale, idee, articoli, mille volte abbiamo lamentato di essere appena in quattro gatti a fare il giornale. Vi presento i quattro gatti.

Il primo gatto è ineluttabilmente Angelo de Rita: basta la parola. Anzi, basterebbe l'acronimo, visto che con la sigla ADR si usa indicare, non casualmente, anche le reazioni avverse dei farmaci. Quando si dice il destino.

Il secondo gatto è Gianpaolo Brancolini, che fa il direttore di Algoritmi ma potrebbe farlo al Corriere: il popolo ci guadagnerebbe e la sua famiglia anche. Il terzo gatto è Nino Donato, che è il più tastato dagli italiani: quando sfogliate il giornale, tutto ciò che vedete e che toccate è lui, è il suo corpo che, in totale simbiosi col computer, opera una metamorfosi bimestrale trasformandosi in inchiostro in colonne in pagine e in punti molto esclamativi.

Il quarto gatto sono io, quando ci sono. Possiamo definirci il buono, il brutto, il cattivo e il vagabondo. Affido al vostro intuito l'attribuzione dei primi tre aggettivi. Il quarto spetta a me, honoris causa.

vignetta

<b>Algoritmi</b>	Direttore Responsabile A. de Rita	Direttore G. Brancolini	Impaginazione e grafica A. Donato	Gli scritti che giungono a questo giornale, comprese le lettere, saranno pubblicati firmati salvo diversa indicazione dell'autore; saranno comunque cestinati scritti anonimi o firmati con pseudonimi di cui il direttore non conosca l'identità. Ricordiamo infine che tutti gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'autore e non necessariamente la linea dell'Associazione.
	Redattori G. Ciampi, A. Donato, G. Galluppi		Servizi fotografici R. Gambi Pubblicità e marketing A. Lambelet Stampa Tipografia Lascialfari - Firenze	
periodico dell'associazione italiana informatori scientifici del farmaco	Direzione, Redazione e Amm.ne Cas. Post. 4131 50135 Firenze C.M. Tel. 055.691172 - Fax 055.6503736		Sito AIISF <a href="http://www.dada.it/aiisf/">http://www.dada.it/aiisf/</a> e-mail: <a href="mailto:aiisf@dada.it">aiisf@dada.it</a>	

BCI

Uffici Centrali Presidenza nazionale	via Turati, 19 - 50136 Firenze - Tel. (055)69.11.66 - Fax (055) 65.03.736 corrispondenza presso: Casella Postale n. 4131 - 50135 Firenze C.M.
Segreteria nazionale	via Buccari, 15 - 74100 Taranto - Tel. e Fax (099) 73.63.611 corrispondenza presso: Fernando Lentini - via Filonide, 1 - 74100 Taranto
Tesoreria nazionale	via Turati, 19 - 50136 Firenze corrispondenza presso: Casella Postale n. 4131 - 50135 Firenze C.M.
Redazione Algoritmi	via Turati, 19 - 50136 Firenze - Tel. (055) 69.11.72 Fax (055) 65.03.736 corrispondenza presso: Casella Postale n. 4131 - 50135 Firenze C.M.
Esecutivo Nazionale Presidente	Angelo de Rita - via Turati, 19 - 50136 Firenze - Tel. (055) 69.11.66 Fax (055) 65.03.736
Vicepresidente	Giuseppe Galluppi - via Ghibellina, 82 - 98122 Messina - Tel. e Fax (090) 66.15.58
Segretario	Fernando Lentini - via Filonide, 1 - 74100 Taranto - Tel. (099) 77.21.200
Tesoriere	Alfredo Lambelet - viale della Libertà, 52 - 55049 Viareggio (LU) - Tel e Fax (0584) 39.60.46
Consiglieri	Adriano Baricchi - via Montebello, 83 - 43100 Parma - Tel e Fax (0521) >48.97.74 Paolo Gottardi - Dorsoduro, 3482/a - 30123 Venezia - Tel e Fax (041) 52.86.731 Fabio Gregori - via del Biancospino, 30/7 - 34100 Trieste - Tel. e Fax (040) 21.10.53
Collegio Nazionale dei Probiviri Presidente	Aldo Barbona - via Aprilia, 2 - 00034 Colleferro (Roma) - Tel. (06) 97.54.42
Vicepresidente	Armando Lazzarini - via Rainaldo, 54 - 56124 Pisa - Tel. (050) 59.84.82
Segretario	Renzo Gambi - via Ercolana, 24 - 48100 Ravenna - Tel. (0544) 21.88.64
Componenti	Enea Guardamagna - piazza Levis, 1 - 13056 Occhieppo Superiore (VC) - Tel. (015) 59.08.11 Carlo Temussi - via Sorso, 119 - 07100 Sassari - Tel. (079) 24.48.00
Collegio Nazionale dei Sindaci Presidente	Massimo Rossetti - via delle Montagne Rocciose, 31 - 00144 Roma - Tel e Fax (06) 59.15.343
Membri effettivi	Giuseppe Albertini De Giorgio - piazza Cairoli, 13 - 72100 Brindisi - Tel. (0831) 52.51.09 Francesco Munizza - via Giffone, 21 - 89132 REggio Calabria - Tel. (0965) 54.67.2
Presidenti Esecutivi Regionali	
CALABRIA	Carlo Aloe - via Roma, 141 - 87100 Cosenza - Tel. (0984) 36.48.0
CAMPANIA	Giovanni Rinelli - via Spagnuolo, 6 - 84015 Nocera Superiore (SA) - Tel. (081) 93.48.64
EMILIA ROMAGNA	Umberto Baraldi - via Roncati, 22 - 40134 Bologna - Tel. (051) 61.54.088
FRIULI V.G. 0335.63.08.745	Giovanni Clocchiatti - via L. de Jenner, 6 - 34148 Trieste - Tel. (040) 38.16.47 Cel.
LOMBARDIA 57.60.92.67	Alberto Ippolito - Sporting Mirasole, 45 - 20090 Noverasco di Opera (MI) - Tel. e Fax (02)
PIEMONTE	Pietro Riella - Regione Corte, 60 - 14050 San Marzano Oliveto (AT) - Tel. (0141) 85.63.16
PUGLIA	Antonio De Santis - p.tta Quasimodo, 1 - 73100 Lecce - Tel. (0832) 39.12.43
TOSCANA	Marcello Miracco - via Roma, 154 - 50047 Prato - Tel. (0574) 43.39.00
VENETO	Edoardo Mazzetto - via S.Chiera, 21 - 35123 Padova - Tel.